

Curricolo verticale di tecnologia

RELAZIONE FINALE

Scuola Primaria	Scuola secondaria di 1°
1° Circolo Bernardoni Pamela	Cavour Pizzilli Francesco
3° Circolo Zani Silvia	Ferraris Mazzoni Paola
7° Circolo Balsamo Anna Maria	Lanfranco Bruschi Carla
8° Circolo Maramotti Massimo	Carducci Aprile Anna Rita
10° Circolo Febbraro Anna	Paoli Malagoli Elisabetta (coordinatore)



Calendario incontri del gruppo anno scolastico 2008/2009							
MESI DATE	Settembre	Ottobre	Novembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Maggio
	12	28	11	16	11	20	15
	23		18			26	
			25				

Da dove partiamo?

la metafora del villaggio

Un vecchio proverbio africano dice:

Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio.

"Il villaggio del proverbio africano è in grado di educare perchè coincide, per il suo giovane abitante, quasi completamente con il mondo in cui vivrà una volta cresciuto, e per il quale ci si prepara: ma quale può essere per noi oggi un villaggio sostenibile e abitabile?... L'immagine del villaggio che educa funziona pensando ad un villaggio pre-moderno mentre oggi dobbiamo fare i conti con il nostro villaggio globale, invasivo e frammentato - un villaggio di villaggi/individui - che ha ben poco di quel sapere condiviso e di quei valori praticati necessari per convivere, per abitare un luogo e quindi per educare...

Probabilmente non ci resta che provare a costruirlo, questo nostro villaggio globale, imparando a ri-abitarlo, insieme e in modi più sostenibili cominciando nel nostro locale/globale". (Boris Zobel)

In uno dei primi incontri, a qualcuno del gruppo di lavoro è stato chiesto: ma che cosa serve la Tecnologia?

La risposta non può essere che un'altra domanda: possiamo fare a meno della Tecnologia o questa disciplina può dare il suo contributo per comprendere, ri-abitare, ri-costruire questo villaggio così complesso?

Chi è l'esperto?

In questo progetto di formazione è mancato l'esperto, ma è una vecchia storia, sembra ormai consuetudine che gli esperti in materie tecniche o scientifiche abbiano poca consuetudine con la didattica. La conseguenza è stata quindi quella di diventare noi stessi gli esperti con le nostre esperienze, i nostri materiali, i documenti ministeriali

e gli approfondimenti che abbiamo ritenuto utili allo scopo.

Nuclei fondanti e finalità educative

La prima tappa è stata quella di realizzare del documento:

"Finalità educative: TECNOLOGIA" e l'individuazione delle mete da raggiungere. In un secondo momento abbiamo precisato quelli, che secondo noi, sono i nuclei fondanti della disciplina: **Esplorare, Interpretare, Progettare e Realizzare.**

ESPLORARE cosa? IL VILLAGGIO

Esplorare quindi il "villaggio" che l'uomo ha costruito intorno a sé fatto di oggetti, materiali, strumenti ... Perché esplorare cose che ognuno di noi ha sotto gli occhi e usa quotidianamente? La matita, la bicicletta o il computer. L'esplorazione di un oggetto apre le porte di un universo fatto di segni, forme, materiali che compongono uno dei tanti villaggi degli uomini.

INTERPRETARE come? DANDO VALORE ANCHE AGLI OGGETTI COMUNI

Sono proprio gli oggetti, nel loro contesto, che ci aiutano a comprenderne lo scopo per cui sono stati costruiti e il loro corretto utilizzo.

PROGETTARE perché? PER AVERE UN BUON RISULTATO

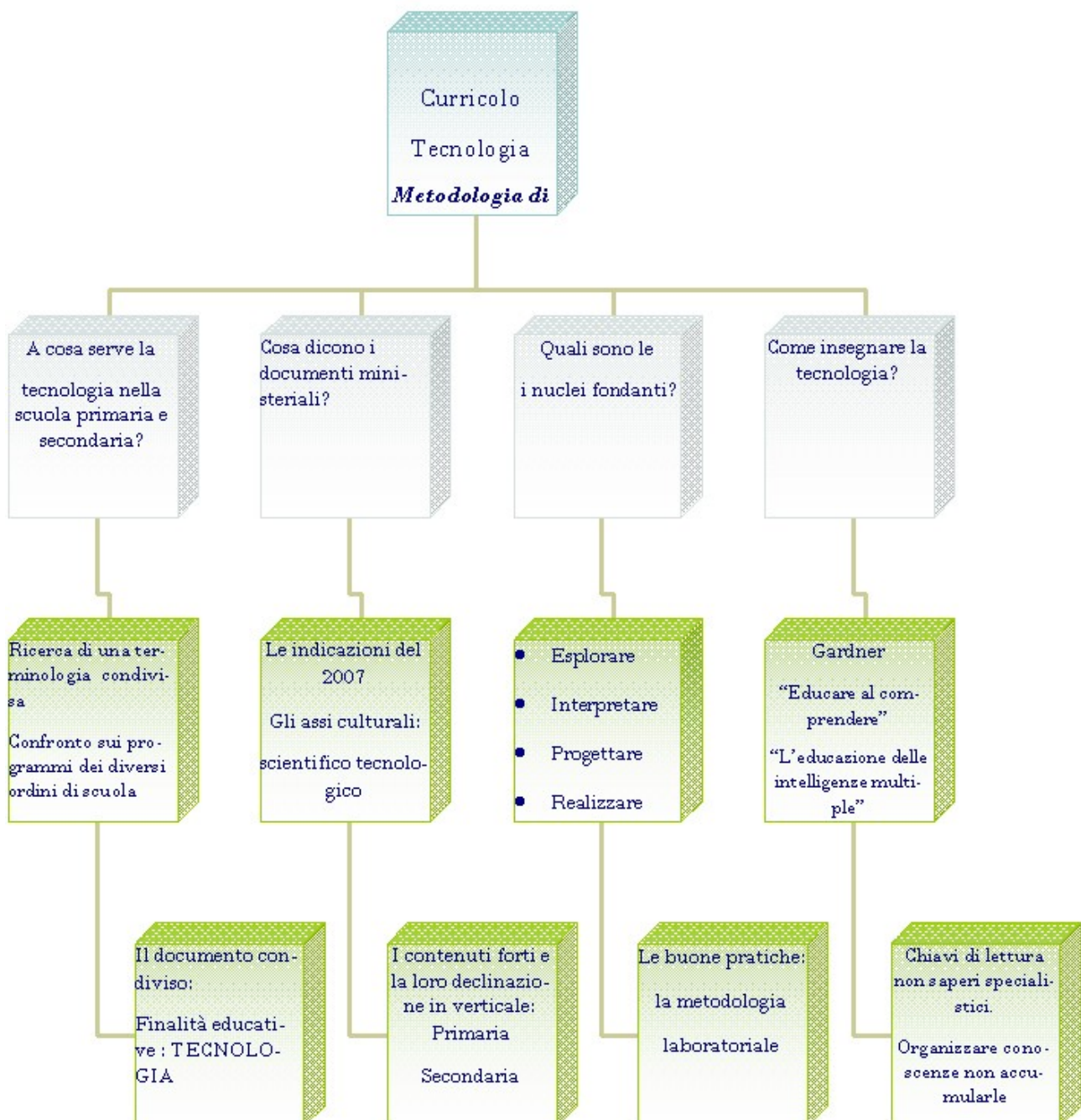
Non bastano le idee per cambiare o migliorare la vita degli uomini, servono progetti che tengano conto dell'uomo che li usa, dell'ambiente in cui sono inseriti e dell'impatto che possono avere su di esso.

REALIZZARE come? COME QUANDO FACCIAMO UNA TORTA

Realizzare una ricetta nuova in cucina è sempre un'incognita, non sappiamo come sarà fino a quando non l'assaggeremo. Quindi la verifica di un buon progetto passa sempre attraverso la sua realizzazione. Solo allora potremo dire che è buono, utile e sostenibile.

Buone Pratiche

- L'utilizzo costante di esempi, procedure, comportamenti **Didattica dei modelli**
- Lo smontare-rimontare, la manipolazione di materiali, oggetti e strumenti **Didattica della sperimentazione**
- L'ideazione e realizzazione fisica, grafica e virtuale) **Didattica della progettualità**
- **Osservazione sul campo** (indagini su comportamenti e abitudini, nel territorio e nella rete)
- **Apprendimento cooperativo** per favorire l'inclusione di tutti gli studenti
- **E-learning** (apprendimento attraverso la rete) per costruire in autonomia le conoscenze



Quali contenuti

Gardner in : "Educare al comprendere" raccomanda una conoscenza fatta **non di saperi enciclopedici o specialistici** ma: di chiavi di lettura ovvero di insiemi, di persone, esperienze e oggetti ecc. Sui contenuti quindi abbiamo fatto solo accenni ad alcune chiavi di lettura che aiutino a comprendere il mondo costruito dall'uomo: le misure, gli oggetti, i materiali, le macchine, le rappresentazioni, i modelli, le mappe, i manufatti gli elaborati informatici ecc...Relativamente ad alcune aree tematiche poi sono stati strutturati degli schemi per definire un possibile percorso verticale Primaria - Secondaria di primo grado e sono state proposte alcune esperienze laboratoriali. Un ulteriore merito al nostro lavoro è quello di essere stato realizzato mentre si concretizzavano definitivamente i tagli del Ministero sulla disciplina: "un, due, tre, .. tocca proprio a te" ovvero un insegnante su tre nelle scuole è stato eliminato, l'ora di Informatica oscurata con crisi e i tagli per la scuola di contorno.

Tuttavia siamo riusciti anche a darci un'idea per proseguire del lavoro: la costruzione dell'e.book di tecnologia in perfetta sintonia con i risparmi previsti per la scuola.

Valutare

Un breve cenno sulla valutazione è stato fatto ma dovrà essere ripreso in futuro visti i nuovi D.M.

La scuola, i suoi operatori, il suo quadro orario, i suoi contenuti mutano col variare dei Ministri.

Oggetto della valutazione devono essere **conoscenze, competenze e capacità**, ma a livello nazionale non è chiaro in che cosa queste debbano consistere . Non esistono standard nazionali, anche se in alcuni territori particolarmente sensibili e coesi come Reggio Emilia la definizione degli

standard di contenuto, anche per la tecnologia, è stata centro di una ricerca che ha coinvolto tutta la comunità educante (amministratori, dirigenti, docenti, educatori, ricercatori universitari, genitori ecc...).

Vedi Lucio Guasti "Standard di contenuto nella scuola di base" ed. Erickson

E' fondamentale quindi, anche nel nostro territorio, anche per la nostra disciplina trovare gli standard per poterli valutare con efficacia.

Per concludere

il gruppo ha lavorato molte bene, nonostante alcune defezioni a singhiozzo, d'altra parte si è trattato di un lavoro volontario, non pagato e organizzato cercando di trovare spazi e tempi compatibili con gli impegni scolastici di un gran numero di scuole.

Il filo conduttore comunque non è mai stato perso dagli assenti in quanto come coordinatore mi sono preoccupata ogni volta di aggiornare via e-mail tutti i consisti sugli sviluppi del lavoro e molti contributi sono passati proprio per via telematica. La mancanza dell'esperto ha creato un senso di inadeguatezza solo iniziale in quanto il gruppo, forte delle proprie esperienze, animato da uno spirito collaborativo (spesso carente nella scuola) ha saputo darsi compiti, prendere impegni e rispettare le consegne con grande professionalità.

Grazie a tutti. Elisabetta Malagoli